

3^{N.8} GIORNI

IL MENSILE DEL MEDICO VETERINARIO

I
N
S
I
E
M
M
E

farmaco@fnovi.it

Le competenze degli esperti a disposizione di tutti



**Mandaci il tuo quesito.
Ti risponderà il Gruppo
di Lavoro sul Farmaco
Le risposte su www.fnovi.it**



FNOVI

FEDERAZIONE NAZIONALE
ORDINI VETERINARI ITALIANI

Mensile di informazione e attualità
professionale per i Medici Veterinari

Organo ufficiale della Federazione
Nazionale degli Ordini Veterinari Italiani -
Fnovi e dell'Ente Nazionale di Previdenza
e Assistenza Veterinari - Enpav

Editore
Veterinari Editori S.r.l.
Via del Tritone, 125 - 00187 Roma
tel. 06.485923

Direttore Responsabile
Gaetano Penocchio

Vice Direttore
Gianni Mancuso

Comitato di Redazione
Alessandro Arrighi, Carla Bernasconi,
Antonio Limone, Lorenzo Mignani,
Francesco Sardu, Elio Bossi

Coordinamento redazionale
Segni e Suoni Srl

Progetto grafico
Segni e Suoni Srl

Pubblicità
Veterinari Editori S.r.l.
Tel. 06.49200229
Fax 06.49200273
veterinari.editori@fnovi.it

Tipografia e stampa
Press Point srl - Via Cagnola, 35
20081 Abbiategrasso (Milano)

Registrazione Tribunale n. 580
del 21 dicembre 2007

Responsabile trattamento dati
(D. Lvo n. 196/2003)
Gaetano Penocchio

Tiratura 30.840 copie

Chiuso in stampa il 30/09/2016
e-mail 30giorni@fnovi.it
web www.trentagiorni.it

Autunno

Dall'obbligo morale di una donazione per la ricostruzione fino alla riflessione sul nuovo Titolo quinto, ci chiama in causa, nello stesso tempo, come singoli e come corpo professionale



Questa estate 2016 è finita il 24 agosto. Siamo precipitati anzitempo in un autunno convulso e drammatico, di quelli che richiedono di essere forti proprio quando le forze sono venute meno. Non siamo nuovi a questa difficilissima sovrapposizione fra emergenza e normalità, dove lo straordinario ha reso tutto incerto mentre l'ordinario continua a pretendere certezze.

Una istituzione pubblica è chiamata a gestire questa schizofrenica ambivalenza, ad adoperarsi nel contingente, senza venire meno a tutti gli altri doveri. E questo Autunno inquieto ci vuole proprio mettere a dura prova, consegnandoci una ordinaria amministrazione pesantissima.

Penso ai Presidenti nel sisma, quello recente e quelli passati, e penso ai loro iscritti, alla loro dignità, alla loro compostezza e alla lezione che ci stanno dando. E allora il senso di responsabilità verso questa nostra professione si fa sentire più forte e più forte si avverte il valore di una attività istituzionale solidale, che pensa e agisce al plurale. Questo Autunno prematuro si è presentato carico di impegni e di cambiamenti per tutti: i nuovi livelli essenziali di assistenza, i parametri tariffari,

il sistema tessera sanitaria, la riforma della nostra legge istitutiva. Il 4 dicembre, poi, saremo coinvolti come professionisti e come cittadini ad esprimerci sulla nuova Costituzione, costringendoci ad uno sforzo di prospettiva soprattutto nell'immaginare i rapporti futuri fra lo Stato e le Regioni. Come Federazione non possiamo esimerci, come singoli nemmeno.

Tutto, innegabilmente tutto questo scenario, dall'obbligo morale di una donazione per la ricostruzione fino alla riflessione sul nuovo Titolo quinto, ci chiama in causa, nello stesso tempo, come singoli e come corpo professionale. Non lasciamoci sviare da distrazioni di comodo, tempo non ce n'è. Non corriamo il rischio di chiuderci in noi stessi, da qui nascono i nuovi integralismi, le nuove corporazioni, i nuovi localismi, le nuove mitologie.

Sono in atto tali e tanti cambiamenti da farci pensare a un "disordine organizzato" da affrontare con lucidità, partecipazione, consapevolezza e unità. Recuperiamo il filo di Arianna, la chiave per uscire dal labirinto.

Gaetano Penocchio
Presidente FNOVI

30 N.8 GIORNI

Sommario

3 L'EDITORIALE

—
Autunno

5 LA VOCE DELLA PROFESSIONE

—
Precompilato, attenzione alla cattiva informazione

6 L'OCCHIO DEL GATTO

—
I giorni del coraggio

8 APPROFONDIMENTO

—
Unità cinofile, coppie indissolubili

9 L'INTERVISTA

—
Il dovere della prevenzione

10 TESTIMONIANZE

—
11 La più grande lezione di vita della mia
12 esistenza

—
La tensione era così alta che le mani tremavano

—
24 Agosto 2016, ore 03.38 Terremoto

—
La forza della nostra gente

13 FORMAZIONE

—
Dieci Percorsi FAD

14 PREVIDENZA

—
15 L'importanza delle regole

—
Il valore della trasparenza



Provvedimenti degli Ordini in stallo

Lo scorso luglio Fnovi ha inviato una nota al Ministro della Salute per ricordare le conseguenze della mancata ricostituzione della Commissione Centrale per gli Esercenti le Professioni Sanitarie. (CCEPS) i cui componenti sono nominati tramite decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dopo la designazione da parte del Ministero della Salute e della Fnovi. L'assenza della CCEPS e quindi delle sue attività istituzionale, preposta all'esame dei ricorsi presentati dai professionisti sanitari contro i provvedimenti dei rispettivi Ordini, di fatto rischia di vanificare l'attività disciplinare dei Consigli direttivi che oltretutto vengono ingiustamente accusati di immobilismo o protezionismo degli iscritti.

IN&OUT
a cura della REDAZIONE



La FNOVI e la Commissione di Ascolto

Ascoltare significa chiamare in causa tutti, spezzare il mutismo del gesto, ridando voce a chi per troppo tempo è stato costretto ad una frustrante passività.

Con il progetto "Commissione di Ascolto" la FNOVI ha preso spunto dalla consapevolezza che l'ascolto manca non solo perché è neutralizzato da una indifferenza spacciata per discrezione e apparente pudore ma anche per l'assenza del coraggio di raccontare, di mettersi in gioco. Con l'obiettivo di promuovere iniziative di formazione, confronto e cambiamento, per contribuire alla crescita della cultura della legalità, la FNOVI

ha istituito una "Commissione d'Ascolto" che risponde alla necessità di prestare attenzione alle testimonianze dei medici veterinari sul fenomeno dell'infiltrazione criminosa o del comportamento intimidatorio di cui il professionista è vittima.

I medici veterinari potranno scrivere a: commissioneascolto@fnovi.it accompagnando la richiesta con una breve relazione sull'argomento o sulle circostanze da rappresentare.

La Federazione mette così in campo azioni concrete rivolte alla tutela e alla promozione dell'integrità della Professione.

SCADENZE

31 ottobre per la richiesta delle credenziali al Sistema TS

31 gennaio 2017 termine per l'invio dei dati fiscali delle prestazioni erogate agli animali legalmente detenuti a scopo di compagnia o per la pratica sportiva



Nonostante nel portale Fnovi siano state pubblicate tutte le informazioni necessarie, la diffusione di notizie errate sta provocando effetti deleteri

Precompilato, attenzione alla cattiva informazione

Dieci anni dopo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto “per l’individuazione delle tipologie di animali per le quali le spese veterinarie danno diritto ad una detrazione d’imposta”, Carla Bernasconi scriveva proprio su queste pagine che la fascia di detraibilità attuale è assolutamente inadeguata e ridicola, non tiene conto del numero di animali presenti nella famiglia e i suoi limiti sono fermi dal 2001, invariati rispetto all’aumento del costo della vita e dell’inflazione. A distanza di 15 anni nulla è cambiato nonostante alcune promesse di impegno da parte di qualche esponente politico, nonostante le istanze di Fnovi ma fino a pochi giorni fa nessuno ne parlava più.

Anzi, sembra che la memoria selettiva abbia ripulito tutti i ricordi del tempo nel quale le spese veterinarie ambivano a essere ricomprese nelle spese sanitarie sostenute dai cittadini.

Il fattore scatenante è stato l’entrata in vigore del decreto che stabilisce che gli iscritti agli albi professionali dei veterinari inviino al Sistema tessera sanitaria i dati delle spese veterinarie sostenute dalle persone fisiche a partire dal 1° gennaio 2016, riguardanti le tipologie di animali individuate dal decreto del Ministero delle finanze 6 giugno 2001, n. 289, entro il 31 gennaio

dell’anno successivo a quello di sostenimento delle spese. Nonostante siano state pubblicate sul portale della Fnovi tutte le basi normative e le informazioni per dare puntuale adempimento agli obblighi (di legge, non della Fnovi che non promulga leggi dello Stato) si è scatenata una epidemia di mala informazione i cui effetti perniciosi si sono manifestati con particolare gravità. A differenza dei molti che si sono dilettrati con un inopportuno copia-incolla delle modalità previste per le strutture mediche convenzionate SSN (che già dall’anno scorso hanno l’obbligo di invio dei dati) Fnovi nelle sue tempestive comunicazioni ha sempre sottolineato che le modalità per i medici veterinari sono diverse essendo state adattate dal MEF alle caratteristiche della professione.

Anche perché la Federazione non si è limitata a trasmettere l’Albo Unico: ha precisato al Ministero dell’Economia e Finanze le caratteristiche della professione medico veterinaria e le sue modalità organizzative.

Oltre alla nostra professione il decreto prevede anche gli iscritti agli albi professionali degli psicologi, degli infermieri, dei tecnici di radiologia e altri ancora: il sistema tessera sanitaria si è ampliato di molto e qualche difficoltà tecnica è comprensibile.

In buona sostanza: le spese mediche e di farmaci, compresi quelle sostenute dal proprietario per gli animali, saranno incluse nelle dichiarazioni precompilate, sempre che il proprietario non decida e comunichi al medico veterinario la sua opposizione all’invio dei dati.

Animali legalmente detenuti a scopo di compagnia o per la pratica sportiva, precisa il decreto, che nelle premesse richiama le norme di applicazione del CITES (convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione).

Se c’è un rilievo da fare è quello riportato all’inizio: detrazione esigua, anacronistica, non il fatto che il cittadino abbia la possibilità di riportare le spese veterinarie nella dichiarazione dei redditi.

Fnovi è perfettamente a conoscenza del carico di adempimenti burocratici per i professionisti ma non è verosimile una battaglia contro norme che semplicemente sono l’attuazione di leggi dello Stato che risalgono (almeno) a dieci anni fa e che consentono detrazioni ai cittadini.

Se una battaglia è da fare - e siamo i primi a essere determinati - è quella per una aliquota IVA che non equipari le prestazioni medico veterinarie e quindi la salute degli animali ai beni di lusso.

I giorni del coraggio

Cronaca dell'instancabile opera d'assistenza e aiuto compiuta dai veterinari nei luoghi dell'infernale terremoto che ha sconvolto il Centro Italia. Stalle distrutte, randagismo, sicurezza alimentare: un'intera professione al servizio di una normalità da riconquistare



L'Italia ha tremato di nuovo. La notte del 24 agosto nel perimetro racchiuso tra le cittadine di Amatrice, Accumuli, Arquata del Tronto e Pescara del Tronto. Il totale delle vittime è arrivato a 298 persone, a fare le spese di questa calamità naturale sono stati tuttavia anche molti animali, sia quelli da compagnia sia quelli da reddito. Tra i danni che sono stati calcolati vanno infatti inseriti i crolli delle stalle (nove su dieci secondo Coldiretti) che sono andati ad aggiungersi a quelli delle abitazioni private e luoghi di interesse pubblico come scuole ed ospedali. Determinante pertanto il ruolo svolto in condizioni di assoluta emergenza, nelle ore e nei giorni successivi al sisma, da tutto il mondo veterinario nell'assistenza agli animali, curati sul posto e/o ricoverati e così pure decisiva la funzione dei cani da soccorso con i loro conduttori che in diversi casi hanno avuto necessità di cure. Ecco, in questo numero, per certi versi speciale, abbiamo voluto raccontare le azioni e il ruolo dei medici veterinari, stretti tra emotività profonda e la richiesta lucidità per intervenire con tempestività ed efficacia.

La Federazione nazionale ritiene improrogabile superare l'approccio volontaristico, non professionale e scompostamente improvvisato che ancora caratterizza la gestione medico veterinaria delle emergenze, sottolineando il bisogno vitale di un coordinamento istituzionalizzato e strutturato che faccia leva su professionalità medico-veterinarie appositamente organizzate

A volte nelle giornate date in pasto ai tiggì e negli scenari apocalittici offerti alle telecamere, le immagini paiono fermare soltanto la corsa consueta dei fatti. Eppure quando la cronaca si mesce all'esistenza, sa abbandonare la propria vocazione al transitorio scrutare volti, trattenere emozioni e comprendere l'effettiva consistenza di ciò che rimane mentre tutto crolla. Tra le macerie d'Amatrice, Accumuli, Arquata del Tronto e dei molti luoghi dell'Italia centrale che non hanno mai smesso di tremare insieme alla terra, dal 24 agosto scorso, si sono susseguite e ancora oggi si indovinano numerose declinazioni di generosità e coraggio. Tra queste spiccano le molteplici iniziative di ausilio veterinario per tentare di riparare molte sofferenze e ferite inflitte dal sisma. Un'attenta e meritoria opera di assistenza a sostegno di stalle distrutte, animali vaganti, colpiti e traumatizzati dallo sciame di scosse ancora responsabile di tremori e timori in un'area vasta e centrale del Paese. Fondamentale, in particolare, l'apporto dei Medici Veterinari, volto ad offrire un

24
AGOSTO
2016,
LA NOTTE
DEL SISMA



La Fnovi si esprime inoltre per un'apposita e mirata "formazione agli eventi critici di portata catastrofica" poiché l'eccezionalità e la specificità di questi fatti, spesso tragici, necessita di conoscenze specialistiche che solo i medici veterinari sono in grado di fornire e hanno garantito

to le varie organizzazioni operanti sul territorio per il controllo degli alimenti stoccati, preparati e distribuiti agli sfollati e ai soccorritori presenti". Una fitta rete di solidarietà incarnata da professionisti di grande livello i quali, proprio perché impegnati in prima linea sanno riconoscere e superare le criticità connesse alle circostanze calamitose. Il lavoro svolto dalla Federazione mira alla crescita e al rafforzamento della cultura della prevenzione, in una nazione ad altissimo rischio sismico e ancora carente nella gestione preventiva di simili accadimenti. I Medici Veterinari esortano ad anticipare i problemi per evitare di subirli e di ripetere sempre gli stessi errori, agendo con lungimiranza e senza miopie nell'approccio a temi delicatissimi per la salute generale, come lo smaltimento delle carcasse, una questione dall'impatto ambientale enorme ma trascurata perché, evidentemente, "invisibile". È necessaria un'apposita e mirata "formazione agli eventi critici di portata catastrofica", poiché l'eccezionalità e la specificità di questi fatti, spesso tragici, necessita di conoscenze specialistiche che solo i medici veterinari sono in grado di fornire. Vanno ringraziati, inoltre, i professionisti che hanno svolto un ruolo essenziale anche nella costante opera di aggiornamento, in tempo reale, delle informazioni dei media su quanto è avvenuto nelle località interessate dal terremoto. La Federazione nazionale ritiene infine improrogabile superare l'approccio volontaristico, non professionale e scompostamente improvvisato che ancora caratterizza la gestione medico veterinaria delle emergenze, sottolineando il bisogno vitale di un coordinamento istituzionalizzato e strutturato che faccia leva su professionalità medico-veterinarie appositamente organizzate, formate, accreditate e pronte all'intervento efficace. Occorrono virtù e conoscenze salde. Ai Medici Veterinari non mancano. Assieme a un'altra dote. Il coraggio.

impegno solerte e tempestivo nei luoghi colpiti dalla distruzione attraverso gli Ordini di Ascoli Piceno e di Rieti, in collaborazione con le ASL e il Centro di Coordinamento della Protezione Civile. I nostri colleghi direttamente impiegati in queste aree - spiega Gaetano Penocchio, Presidente della FNOVI - ci hanno riferito che erano moltissimi gli animali presenti nelle zone del sisma. In particolare, fondamentale è stato il lavoro dei cani che, sotto il coordinamento delle unità cinofile, hanno fornito un determinante contributo al recupero dei dispersi. Numerosi anche quelli da affezione vaganti tra le macerie o che sono rimasti intrappolati dopo la scossa. In molti casi questi ultimi rappresentano l'unico affetto rimasto agli sfollati. Per questo è importante non allontanarli dall'area". Essenziale inoltre l'attività di assistenza da parte dei medici veterinari nei confronti del bestiame presente nelle aree montane, al brado o all'interno di stalle che sono state lesionate dal sisma. Infine i controlli alimentari: "I Medici Veterinari - spiega ancora Penocchio - hanno supporta-

CRONACHE DA AMATRICE

La situazione nella piccola cittadina del Lazio raccontata da una nota del Presidente dell'Ordine di Rieti, Ettore Tommassetti

A volte nessun racconto appare più veritiero delle impressioni dirette di chi assiste a un disastro con una smisurata generosità e forza d'animo. Lo si comprende dall'estratto di un documento firmato dal Presidente dell'Ordine di Rieti Ettore Tommassetti, uno dei protagonisti nelle ore drammatiche del terremoto: "Nella situazione post emergenza è emerso che vi sono danni alle strutture agricole soprattutto nelle frazioni sparse sul territorio, delle quali in un primo momento non c'erano molti dati. Il territorio sia di Accumuli che di Amatrice ha un comparto zootecnico significativo, le strutture, specialmente le più vecchie e sottoposte a maggiori sollecitazioni hanno avuto danni sensibili. Tale situazione interessa, in forma critica, un numero di allevatori piuttosto contenuto. L'assistenza zoiatrica è stata ripristinata grazie all'organizzazione congiunta tra Servizio Veterinario e veterinari liberi professionisti del nostro Ordine, uno dei quali ha perduto sotto le macerie degli immobili di famiglia anche l'auto con la quale esercitava la professione. È stata trovata una soluzione con un mezzo militare che accompagna il collega ovunque vi è necessità. Il problema della sicurezza alimentare è senz'altro rilevante ed è stato istituito un coordinamento tecnico regionale presso la sezione di Rieti dell'IZS Lazio e Toscana per le emergenze sanitarie conseguenti al sisma. Per continuare a produrre rispettando i requisiti igienico sanitari va monitorato il territorio a partire dai cereali, dalle acque, alla continuità di erogazione di energia elettrica nelle aziende, l'applicazione dei protocolli HAPPC e quant'altro necessita per ripristinare la funzionalità di tutte le attività produttive afferenti alle competenze veterinarie (allevamenti e stabilimenti di trasformazione, lavorazione e stoccaggio di prodotti di origine animale). Siamo inoltre vicini ad un collega che con la sua famiglia gestisce nel comune di Amatrice un'attività agricola, con trasformazione dei prodotti, compreso un caseificio aziendale."

L'attività dei cani da soccorso e dei conduttori sono stati un momento significativo nelle operazioni di recupero. Ce ne fa un quadro il medico veterinario Claudio Carcano



Unità cinofile, coppie indissolubili

“**N**ella tempestività dei soccorsi in occasione del sisma molti commentatori hanno evidenziato, sottolineandone il valore, anche quelli portati a termine dai cani e dai loro conduttori. Se nella tragedia del terremoto un valore aggiunto c'è stato, fa riferimento alla capacità delle Unità di Protezione Civile, tra cui le Unità Cinofile, di essere intervenuta in tempi brevi, utili a salvare vite umane e animali. Ma come nasce un'Unità Cinofila? Come viene addestrato un cane che ne farà parte? E, non ultimo, come si formano i loro accompagnatori e quale ruolo spetta al mondo veterinario verso i cani che fiutano tra le macerie per recuperare le vittime? Claudio Carcano, medico veterinario in forza ai Vigili del Fuoco, è stato tra i primi ad accorrere ad Amatrice, già poche ore dopo era in loco pronto ad organizzare i primi delicati soccorsi. “Tra le prime azioni abbiamo subito creato un presidio al campo sportivo - racconta - che ha fatto da base al coordinamento e agli interventi richiesti verso gli animali feriti, compresi alcuni cani da soccorso. Per fortuna non abbiamo registrato, in quest'ultimo caso, ferite gravi, soprattutto tagli ed escoriazioni, più o meno profonde, sulle zampe medicabili con interventi lievi e non invasivi”. Il momento in cui presta soccorso, per un cane, è tuttavia l'apice dell'azione, il momento conclusivo. Prima è necessario compiere un percorso di formazione, così da poter contare su squadre preparate e affidabili. Le razze deputate a far parte delle Unità Cinofile sono, solitamente - ma il campo si sta amplian-

do sempre di più - quelle dei Pastori o Retriever come i Golden o Labrador “Sono più facilmente addestrabili e gestibili, oltre ad essere in possesso di precise proprietà olfattive”. Determinante pertanto la formazione di questi cani di proprietà che vengono affidati all'Ente in comodato d'uso. “La Formazione ha durata variabile, ora stanno entrando in atto tra l'altro nuovi criteri, si inizia con un addestramento di nove settimane poi segue l'abilitazione al soccorso. Quindi le Unità Cinofile vengono sottoposte a verifiche annuali”. Va sottolineata anche qualche differenza tra le diverse specialità, come quelle tra cani che intervengono per dispersi e per scomparsi. “I primi vengono addestrati per le azioni derivanti da calamità naturali, dove la persona è costretta a subirne gli effetti indipendentemente dalla propria volontà, nell'altro caso l'addestramento è finalizzato alla ricerca di chi scompare anche per propria volontà. I nostri cani sono addestrati con il metodo del “cono d'odore”, seguono proprio quel “cono d'odore” lasciato dall'uomo nell'aria, sfruttando le qualità olfattive che possiedono, spaziando a zig-zag e coprendo

una zona circoscritta, gestita dal conduttore. Il loro addestramento è finalizzato alla ricerca di persone vive, per questo la loro azione si concentra soprattutto nelle prime 24 - 36 ore dall'accadimento. Individuata la persona sotto le macerie, il cane segnala al conduttore il ritrovamento con l'abbaio. Conclusa l'operazione segue il premio o rinforzo, sotto forma di cibo gioco o altro che possa essere ritenuto dal cane un riconoscimento al proprio impegno”. Anche i conduttori sono tenuti a seguire corsi di addestramento “se ne valuta l'attitudine caratteriale, la passione e si procede con la formazione. Il rapporto con il cane diventa decisivo ed infatti la coppia resta normalmente la stessa formando un binomio indissolubile”. Allo stato attuale, il Corpo dei Vigili del Fuoco, è l'ultimo che possa contare 140 unità cinofile. “Di questa esperienza resta forte l'amarezza di fronte agli animali che non hanno potuto ritrovarsi con i padroni, uccisi dai crolli, ma anche i ricongiungimenti che ci hanno aiutato a proseguire il nostro lavoro emotivamente delicato”.

TANTI PROTAGONISTI EMERITI

di Claudio Carcano

Ritengo che i meriti per il lavoro svolto siano da riferire all'organizzazione e al funzionamento - nello scenario caotico del post sisma - del presidio di primo soccorso veterinario.

La gestione razionale ed i rapporti diretti con gli enti del soccorso, in primo luogo con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, di cui faccio parte come Veterinario incaricato di seguire le Unità Cinofile, hanno prodotto risultati encomiabili.

Desidero infine ringraziare di cuore i seguenti colleghi che con me hanno condiviso questa esperienza così tragica e al contempo emotivamente forte e profonda:

- Palmerino Tilesi, resosi da subito e sempre disponibile nonostante anch'egli colpito direttamente dal sisma, profondo conoscitore dei luoghi pur tragicamente cambiati;

- Giulia Novelli ed Eleonora Grillotti, che già dal secondo giorno dopo il sisma si sono messe a disposizione volontariamente e hanno anche partecipato con me ad alcuni salvataggi, oltre a mettere a disposizione una struttura di Rieti per gli animali che necessitavano di un ricovero;

- Francesca Pietrosanti, che nel primo weekend del dopo terremoto ha messo a disposizione la sua Unità Mobile fornendo un prezioso contributo;

- Giovanni Recine delle Guardie Zoofile Volontarie che, durante il weekend, ha messo a disposizione le sue attrezzature e la sua professionalità.

Mi scuso per eventuali omissioni di altri colleghi come Paolo dei Carabinieri di cui non ho altri riferimenti.

Il dovere della prevenzione

Conversazione con Marco Leonardi medico veterinario della Protezione Civile, che si occupa del Servizio d'emergenza sanitaria e assistenza alla popolazione che ribadisce: "Occorre aumentare la consapevolezza del rischio"

1) Come funziona l'organizzazione base dei soccorsi nelle catastrofi naturali? Cosa accade in ogni singola fase, dalla previsione al superamento dell'emergenza?

Il servizio sanitario nazionale, in tutte le sue articolazioni, è parte integrante del servizio nazionale di protezione civile istituito con la Legge 225 del 24 febbraio 1992. Sono attività di protezione la previsione e prevenzione dei rischi, il soccorso e il superamento dell'emergenza. L'attivazione e l'organizzazione del servizio della protezione civile si basano sul principio di sussidiarietà. L'intervento è a supporto del territorio. Il sindaco è la prima autorità di protezione civile. Nel caso specifico della sanità, il concorso di risorse regionali e statali è finalizzato a consentire un'adeguata risposta alle necessità immediate, che possono travalicare la capacità locale, e a mantenere o ripristinare nel più breve tempo possibile i livelli di assistenza sanitaria esistenti prima dell'evento. Le forze di polizia, le Forze Armate, La Croce Rossa Italiana, le associazioni di volontariato, concorrono alle attività sanitarie mettendo a disposizione le proprie risorse umane e materiali.

2) Cosa è stato fatto e cosa c'è ancora da fare per evitare simili disastri?

Servono accurati programmi di prevenzione strutturale, progettata nel tempo e con una regia collettiva. L'Italia ci sta riuscendo, affrontando, ad esempio con questo nuovo approccio, una delle emergenze croniche come il dissesto idrogeologico. Bisogna spingere affinché il termine prevenzione non sia solo un vocabolo vago ma sia soprattutto un elemento che deve entrare prepotentemente nelle esigenze del cittadino. Per far questo bisogna aumentare la coscienza culturale di protezione civile e la consapevolezza del rischio nella popolazione. Quando ci sarà richiesta di sicurezza anche il mondo delle Istituzioni ed della Politica le andrà incontro.

3) Lei è un medico veterinario. Il sisma ha colpito anche strutture di allevamento. In merito a questo specifico comparto, quali potrebbero essere gli accorgimenti utili a giungere, più preparati, alle situazioni emergenziali?

La cultura dell'autoprotezione è un elemento essenziale per mitigare il rischio.

Per quanto riguarda la veterinaria, occorre che i servizi veterinari predispongano piani e procedure d'emergenza, in coordinamento con i piani territoriali di protezione civile.

Occorre individuare percorsi per integrare in modo non occasionale i liberi professionisti e le associazioni di volontariato zoofilo e ambientalista nel sistema di risposta. Bisogna impostare con gli allevatori dei programmi per la mitigazione del rischio e per assicurare la continuità produttiva.



4) Quale è stato il ruolo dei medici veterinari nell'attività di soccorso svolta durante l'evento che ha sconvolto il Centro Italia? Quali misure si possono adottare in merito alla sicurezza alimentare che può essere messa a rischio davanti ad eventi calamitosi?

Sin dalle prime ore del sisma, accanto al soccorso tecnico e sanitario alle persone, si è sviluppata una grande attenzione alla sorte degli animali da affezione, con una imponente mobilitazione di colleghi disponibili a fare volontariato e di associazioni. Occorre che questo concorso sia organizzato e coordinato, per assicurare un apporto efficace e coerente alla gestione dell'emergenza. Il sisma del 24 Agosto ha posto il tema del benessere animale e della tutela del patrimonio zootecnico tra le priorità dell'intervento di protezione civile. Si sta lavorando in questo senso a tutti i livelli, anche nella prospettiva di medio-lungo periodo. Il SIAN e i servizi veterinari si sono attivati subito per la tutela della sicurezza alimentare, controllando la preparazione e distribuzione degli alimenti nelle cucine da campo e lo smaltimento dei sottoprodotti di origine animale situati in edifici danneggiati, ma anche l'approvvigionamento di materiale donato per l'alimentazione animale. La formazione del personale che gestisce le cucine da campo è un processo avviato in molte realtà regionali e locali, ma deve diventare più diffusa e capillare.

Il sisma del 24 agosto ha posto il tema del benessere animale e della tutela del patrimonio zootecnico tra le priorità dell'intervento di protezione civile. Si sta lavorando in questo senso a tutti i livelli

5) Si è molto discusso sul ruolo degli animali durante le operazioni di salvataggio. Qual è stato il contributo concreto dei cani nelle attività di soccorso alle popolazioni? Le unità cinofile di ricerca e soccorso sono uno strumento insostituibile nella prima risposta a catastrofi naturali. In generale comunque gli animali sono parte del patrimonio affettivo e culturale delle comunità e svolgono un ruolo importante nella fase di superamento dell'emergenza.

La più grande lezione di vita della mia esistenza

Le impressioni dirette di Eleonora Grillotti



“**S**ono arrivata ad Amatrice il giorno dopo il terremoto, insieme alla mia collega Giulia. Siamo state spinte dall’emotività del momento e dal desiderio di renderci utili. Dopo diversi tentativi vani di relazionarci con i vari enti deputati all’organizzazione dei soccorsi, abbiamo conosciuto il collega Claudio Carcano con il quale abbiamo subito iniziato a collaborare nel recupero e nei primi soccorsi ad animali estratti dalle macerie. Questa era la priorità di quel momento: andare a recuperare gli animali segnalati, cercare di dare una speranza a chi aveva perso tutto. Ho ancora vivo il ricordo della sensazione che ho provato quando mi hanno chiamata per andare con una squadra dei vigili del fuoco a recuperare un cane, sepolto sotto le macerie di una casa nel corso di Amatrice. Una sensazione di paura, lo ammetto, credo di aver trattenuto il fiato per tutte le tre ore che sono state necessarie alla squadra dei vigili del fuoco per raggiungerla e portarla al sicuro. Ma ricordo anche l’emozione e la gioia di tutti nel momento in cui è stata tirata fuori. Erano passate 60 ore dal terremoto. Nonostante tutto, lei stava bene. Un po’ indolenzita, terrorizzata, ma stava bene. Aveva un collare con il numero di telefono del proprietario. Rubia è il suo nome, e dopo una notte di degenza è tornata a casa, dalla sua famiglia. Lei è una delle tante storie a lieto fine, uno dei tanti miracoli avvenuti in questa tragedia.

Ho capito che per tanti, troppi, tutto quello che restava era un cane, un gatto, un pappagallo o un coniglietto, e tutti abbiamo lavorato perché riuscissero a riaverli vicino.

Nei giorni successivi sono arrivati anche altri colleghi a dare sostegno. Sono stati allestiti presidi veterinari per i primi soccorsi, ma non è facile garantire un’adeguata assistenza in una situazione del genere, per cui, insieme agli altri colleghi, abbiamo pensato di trasferire i casi più gravi nella struttura di Rieti con cui collaboro. È lì che ho avuto modo di conoscere i proprietari di persona. Con ognuno di loro si è creato un legame speciale. Diventi la loro speranza, il loro punto di riferimento, il loro nuovo amico. La loro riconoscenza è quello che mi ha permesso di continuare a fare quello che avevo iniziato, perché vi assicuro che il pensiero di mollare c’è stato. È difficile vedere tanto dolore, tanta distruzione, è qualcosa che va oltre quello che ci si può immaginare. Non scorderò mai nessuno di loro. Ora, a distanza di giorni, il problema sono gli animali “randagi”, quelli che stanno tornando a “casa”, dopo essere scappati terrorizzati la notte del sisma. Tanti non hanno più un proprietario. Altri non hanno il microchip che possa permettere di capire a chi appartengono. Nessuno, probabilmente, ha mai pensato che in caso di terremoto sarebbe stato utile per rintracciarli. Ho visto venir fuori il meglio dalle persone in questa situazione, ognuno ha messo anima e cuore per rendersi utile. E spero davvero, col cuore, che, passata la prima fase di emergenza, non ci si dimentichi di loro. Persone o animali che siano. Questa è stata la più grande lezione di vita che potessi avere.”



Sono stati allestiti presidi veterinari per i primi soccorsi, ma non è facile garantire un’adeguata assistenza, per cui, abbiamo pensato di trasferire i casi più gravi nella struttura di Rieti. È lì che ho avuto modo di conoscere i proprietari di persona. Con ognuno di loro si è creato un legame speciale



24 Agosto 2016, ore 03.38 Terremoto

Dino Cesare Lafiandra e Fernando Salvi*
ricostruiscono le attività nei territori feriti dal sisma*



Mai avremmo voluto vedere il paese assurgere agli onori di cronaca per un evento così catastrofico e letale: il terremoto. Una calamità naturale tremenda che non solo causa danni nel territorio modificando anche il paesaggio, ma è dirompente anche nell'animo e nella mente umana, poiché rende insicuri ed incapaci di reagire. Amatrice ed Accumoli, oltre ad essere meta di un turismo di ritorno da parte di tante persone che per motivi di lavoro si erano trasferite a Roma o in altre città, erano un'oasi di verde, di natura incontaminata, di un patrimonio zootecnico di primissima qualità, e di un indotto agroalimentare potenzialmente enorme. Dopo l'evento sismico, la prima criticità è stata proprio la viabilità e l'impossibilità nel raggiungere frazioni e casolari. I medici veterinari sono stati fra i primi a raggiungere il territorio devastato grazie alla profonda conoscenza della viabilità secondaria e vicinale, risultando decisivi per individuare percorsi alternativi. Descrivere quello che si è presentato è difficilissimo, ma gli organi di stampa hanno da subito evidenziato la gravità dei danni. Le 40 aziende zootecniche gravemente danneggiate (abitazione/stalla/fienile/trincea silo mais/concimaia/locali latte) su un totale di 153 che effettuano produzione primaria sono un dato molto evidente. Il servizio veterinario pubblico da subito ha effettuato attività di verifica dei danni alle strutture zootecniche, controlli sulla produzione latte, supervisione sulla distribuzione di mangimi e foraggi, attività di recupero animali d'affezione, controllo sul corretto smaltimen-

to di animali morti e sottoprodotti di origine animale. Queste azioni sono state coordinate dalla Protezione Civile, attraverso la principale emanazione operativa istituita peraltro a Rieti la Direzione Comando Controllo. In particolare, per le esigenze di sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare è stato istituito il Coordinamento Tecnico Interregionale ove partecipano i rappresentanti degli Enti coinvolti (Regioni, IZS, NAS, ASL), raccordati dal Ministero della Salute. Tutti i colleghi dell'Ordine di Rieti hanno dimostrato una grande solidarietà; ognuno ha raddoppiato gli sforzi per rendersi utile ai colleghi, alle famiglie, agli utenti. Nell'attuale fase post-emergenziale i servizi veterinari della ASL di Rieti sono presenti al Presidio Assistenziale Socio Sanitario di Amatrice e nelle Commissioni istituite per valutare i danni economici alle strutture zootecniche. Affrontare una emergenza di carattere non epidemico è una esperienza unica in quanto la salute ed il benessere degli animali sono strettamente correlati alla salute e benessere della popolazione umana.

* Dino Cesare Lafiandra
(Referente IAPZ ASL di Rieti, Delegato Enpav)

* Fernando Salvi
(Veterinario territoriale ASL di Amatrice)



Le 40 aziende zootecniche gravemente danneggiate su un totale di 153 sono un dato molto evidente. Il servizio veterinario pubblico da subito ha effettuato attività di verifica dei danni alle strutture, controlli sulla produzione latte, sulla distribuzione di mangimi e foraggi, attività di recupero animali d'affezione, controllo sul corretto smaltimento di animali morti

La tensione era così alta che le mani tremavano



Durante la giornata del 24 Agosto, scossi emotivamente dalla vicinanza e dalla potenza dell'evento abbiamo cercato di organizzare un primo soccorso per gli animali terremotati nella nostra struttura. Il giorno successivo Eleonora ed io ci siamo recate ad Amatrice presso il COM (centro operativo misto), ma nessuno aveva idea di come collocarci, ci è stato suggerito di andare a parlare con i gruppi cinofili. Siamo andate dai Vigili del Fuoco che avevano circa 100 unità cinofile impiegate nei soccorsi e ci siamo messe a loro disposizione. Ci siamo occupate principalmente del recupero degli animali in zona rossa e delle prime cure, portando gli animali bisognosi di terapie presso l'ambulatorio a Rieti, proprio perché in zona non c'era possibilità di eseguire accertamenti (esami ematologici o radiografici, necessari per i traumatizzati).

Le operazioni di assistenza raccontate da Giulia Novelli

Il nostro primo recupero è avvenuto già a poche ore dal nostro arrivo. Abbiamo seguito i vigili del fuoco in zona rossa perché, mentre cercavano delle persone disperse, da sotto le macerie di una abitazione era stato estratto un giovane cane. La tensione era così alta che le mani tremavano (avevamo da poco visto crollare davanti ai nostri occhi parte della facciata della chiesa di Sant'Agostino a causa di una scossa di magnitudo 4,4) il piccolo, traumatizzato, mordeva. Con l'aiuto di una pasta appetibile datami da un Carabiniere dei cinofili, sono riuscita, per gradi, a conquistare la sua fiducia e a prenderlo in braccio. Da quel momento non l'ho più lasciato, stringendolo forte, per paura che scappasse o

che mordesse quelli che si avvicinavano a lui. A fine giornata, salite in macchina per tornare a Rieti, si è addormentato sulle mie gambe, quella sensazione di angoscia che avevo percepito durante tutta la giornata si stava dissolvendo.

La maggior parte degli animali da noi recuperati erano identificati tramite microchip e siamo riusciti a rintracciare i proprietari. Purtroppo ci sono numerosi cani sprovvisti di microchip, di proprietà, il che rende impossibile la ricerca dei proprietari.



La forza della nostra gente

Palmerino Tilesi ricorda la sua lotta a fianco degli animali e degli imprenditori della zona

“Nei giorni successivi al terremoto ho avuto il piacere di collaborare con i gruppi cinofili dei Vigili del Fuoco; in particolare ricordo con affetto il collega Claudio Carcano. Terminata la prima fase di emergenza, ho dovuto lasciare la cura dei piccoli animali ai tanti colleghi volontari che si sono alternati nei giorni successivi all'interno del presidio veterinario allestito dai gruppi cinofili dei Vigili del Fuoco e mi sono occupato delle tante aziende agricole presenti in zona. Le nostre imprese sono costituite in prevalenza da bovini da latte e da carne. Molti animali, visto il periodo dell'anno, si trovavano ancora in alpeggio e dunque sono riusciti a scamparla ma comunque han-

no bisogno di assistenza veterinaria molto spesso e per numerose ragioni. Inizialmente raggiungere le aziende era impensabile visto che le strade erano interrotte e le tante frazioni erano devastate e quasi inaccessibili. Grazie alla richiesta dei servizi veterinari della ASL di Rieti, è stato possibile avere a disposizione dei mezzi militari dello S.M.O.M., aggregati al 9° reggimento Alpini del L'Aquila. Durante gli spostamenti, sono stato accompagnato dal collega Nicola Zizzo del "Sovrano Ordine di Malta" che, oltre a registrare le visite veterinarie eseguite, si è preoccupato di annotare anche eventuali danni riportati dall'azienda agricola. Tra le tante cose che ho potuto vedere in questi giorni, vorrei ricordare un episodio che penso possa testimoniare la forza dei nostri allevatori. In una stalla col tetto crollato, una ragazza visibilmente stanca, stava mungendo

le bovine sotto la pioggia. Quando, finita la visita, siamo rientrati nel mezzo militare, il maresciallo che mi aveva accompagnato ha esclamato con le lacrime agli occhi: "hai visto che mani quella ragazza? Non potrò mai dimenticarle. Un giorno tornerò con la mia famiglia a trovarla". Effettivamente la giovane aveva mani segnate dalla fatica ma molto forti, come lo spirito di noi amatriciani.

In questo momento le aziende agricole sono l'unica realtà produttiva ancora operativa ad Amatrice; molti dei nostri allevatori non hanno case o stalle agibili e per questo vanno immensamente aiutati per poter rimanere vicino ai loro animali e continuare il loro lavoro. Le nostre produzioni tipiche, infatti, possono essere un importantissimo innesco per far ripartire l'economia di Amatrice.

DIECI PERCORSI FAD

*Continua la formazione a distanza del 2016.
30 Giorni pubblica gli estratti di altri dieci casi.
L'aggiornamento prosegue on line.*

1 CLINICA DEGLI ANIMALI DA COMPAGNIA

Quando la diagnosi deve essere rapida...

Gaetano Oliva, Valentina Foglia Manzillo, Manuela Gizzarelli

Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali, Università degli Studi di Napoli "Federico II".

Diego, è un Pastore Tedesco maschio intero di 8 anni, portato a visita in pronto soccorso per l'improvvisa perdita di coscienza.

2 CARDIOLOGIA NEGLI ANIMALI DA COMPAGNIA

Disturbo della conduzione intraventricolare: il blocco di branca

Oriol Domenech⁽¹⁾, Federica Marchesotti⁽¹⁾, Tommaso Vezzosi⁽²⁾

⁽¹⁾Dipartimento di Cardiologia - Istituto veterinario di Novara

⁽²⁾Dipartimento di Scienze veterinarie - Università di Pisa - Dipartimento di Cardiologia - Istituto veterinario di Novara

Alice, un cane Alano di 8 anni, viene riferito all'Istituto Veterinario di Novara per sospetta piometra. Gli esami strumentali eseguiti confermano il sospetto diagnostico. Si analizzerà il ruolo dell'ECG nella gestione di questo caso clinico.

3 DIAGNOSTICA PER IMMAGINI NEGLI ANIMALI DA COMPAGNIA

Tosse e dispnea in un gatto di 5 anni

Silvia Rabba, Edoardo Auriemma

Istituto veterinario di Novara, Servizio di diagnostica per immagini

Un gatto, comune europeo, femmina intera di 5 anni, viene inviato alla nostra struttura per tosse e dispnea.

4 CHIRURGIA DEGLI ANIMALI DA COMPAGNIA

Tenesmo urinario con ematuria.

Filippo Maria Martini, Nicola Rossi, Paolo Boschi

Dipartimento di Scienze Medico Veterinarie, Università di Parma Unità Operativa di Chirurgia e Traumatologia Veterinaria.

Mathilda, cane Labrador Retriever, 10 mesi, 22 kg di peso, è stata riferita in visita per malessere generale, dolore addominale e difficoltà nella minzione.

6 FARMACOSORVEGLIANZA NEGLI ANIMALI DA REDDITO

Prescrizione detenzione e somministrazione di medicinali veterinari altamente pericolosi per l'uomo

Andrea Setti

Medico veterinario componente del Gruppo di lavoro Fnovi sul Farmaco Veterinario.

Un medico veterinario responsabile della scorta di medicinali di un allevamento di bovini da ingrasso, si trova di fronte ad una sindrome respiratoria sostenuta da *Pasteurella multocida*. Tenuto conto della gravità dell'episodio, nonché del responso dell'antibiogramma che dà alta sensibilità alla tilmicosina, propone all'allevatore di ricorrere al Micotil, ma si trova in difficoltà quando legge il foglietto illustrativo.

8 BENESSERE ANIMALE

Benessere nell'allevamento del coniglio

Guerino Lombardi⁽¹⁾, Nicola Martinelli⁽²⁾

⁽¹⁾Medico veterinario, Dirigente responsabile CReNBA* dell'IZSLER

⁽²⁾Medico veterinario Centro di Referenza nazionale per il Benessere Animale.

Un piccolo allevamento di conigli è visitato dal veterinario a seguito della richiesta da parte del proprietario di migliorare le condizioni di benessere al fine di limitare l'utilizzo di mangime medicato. In tal senso possono essere d'aiuto le linee d'indirizzo emanate dal Ministero della Salute per l'allevamento del coniglio.

5 CHIRURGIA DEGLI ANIMALI DA REDDITO

Il cavallo lacrima e ha un occhio opaco

Filippo Maria Martini, Laura Pecorari, Mario Angelone

Dipartimento di Scienze Medico Veterinarie, Università degli Studi di Parma, Unità Operativa di Chirurgia e Traumatologia Veterinaria.

Il cavallo, SI, di 14 anni di età, MC, viene riferito presso l'O.V.U.D. di Parma poiché da quando è stato acquistato, circa 2 anni prima del ricovero, presentava saltuariamente lacrimazione accompagnata dalla presenza di una "patina" biancastra e chiusura dell'occhio sinistro. La proprietaria riferisce che durante i pregressi episodi, a seguito della somministrazione di una terapia topica non ben definita, consigliata dal precedente proprietario, il soggetto mostrava la completa guarigione. Quest'ultimo episodio, invece, appariva più intenso e non responsivo alle terapie attuate determinando anche una riduzione dell'appetito del soggetto e una leggera depressione.

7 FARMACOSORVEGLIANZA NEGLI ANIMALI DA COMPAGNIA

Attuazione delle regole della gestione dei medicinali stupefacenti

Giorgio Neri

Medico veterinario libero professionista componente del Gruppo di lavoro Fnovi sul Farmaco Veterinario.

Le regole di base circa la gestione dei medicinali stupefacenti diventano routine con l'aumento dell'esperienza in campo professionale. Ma per il medico veterinario neofita possono rappresentare grossi dilemmi.

9 LEGISLAZIONE VETERINARIA

Trasporto di animali e responsabilità del conducente in concorso con il trasportatore - conformità del giornale di viaggio

Prof.ssa Paola Fossati

Dipartimento di Scienze Veterinarie per la Salute, la Produzione Animale e la Sicurezza Alimentare, Università degli Studi di Milano.

Durante un controllo eseguito su di un mezzo che trasportava bovini dalla Francia all'Italia, per una durata superiore a otto ore, il veterinario ufficiale rileva alcune irregolarità nel giornale di viaggio: omessa indicazione di data e ora d'arrivo e del timbro dell'organizzatore del viaggio su ogni pagina; assenza di rilegatura. Dispone, dunque, l'irrogazione di una sanzione a carico del trasportatore e anche del conducente. Quest'ultimo propone opposizione.

10 IGIENE DEGLI ALIMENTI

I ricci di mare: una ghiottoneria che può avere rischi igienico-sanitari?

Valerio Giaccone⁽¹⁾, Mirella Bocca⁽²⁾

⁽¹⁾Dipartimento di "Medicina Animale, Produzioni e Salute" MAPS, Università di Padova

⁽²⁾Medico veterinario

Con l'estate al mare può capitare di vedersi offrire dei ricci di mare da consumare crudi: da buoni igienisti degli alimenti, quali potrebbero essere i rischi igienico-sanitari che si prospettano?

WWW.FORMAZIONEVETERINARIA.IT

10 percorsi, 100 casi, 200 crediti

I casi di seguito presentati proseguono su www.formazioneveterinaria.it dal 15 agosto.

Ogni percorso (clinica degli animali da compagnia, cardiologia negli animali da compagnia, diagnostica per immagini negli animali da compagnia, chirurgia degli animali da compagnia e da reddito, farmacovigilanza negli animali da compagnia e da reddito, benessere animale, legislazione veterinaria, igiene degli alimenti) è composto da 10 casi, ciascuno dei quali permetterà il conseguimento di 2 crediti Ecm. I singoli percorsi saranno accreditati per 20 crediti Ecm totali e la frequenza integrale dei dieci percorsi consentirà di acquisire fino a 200 crediti in un anno.

Sarà possibile rispondere al questionario di apprendimento e di valutazione fino al 31 dicembre 2016.



L'importanza delle regole

Varato dall'Adepp il Codice di Autoregolamentazione, un documento di indirizzo politico a disposizione delle Casse con l'indicazione di limiti e possibilità d'investimento

Per quanto riguarda gli investimenti di Enpav, siamo allineati rispetto ai limiti contenuti nel Codice

Codificate per le Casse le regole per gli investimenti. L'AdePP (Associazione degli Enti Previdenziali Privati) ha approvato, con un solo astenuto e tutti i presenti favorevoli, il Codice di autoregolamentazione sugli investimenti, un documento di indirizzo politico, rigoroso, flessibile e modulabile, che tiene conto delle diverse esigenze delle 20 Casse che compongono l'Associazione e soprattutto "proattivo", nel senso che "non si contrappone" al decreto governativo sugli investimenti degli Enti. Sul fronte dei limiti agli investimenti, il codice sostanzialmente si rifà a quello che finora conosciamo dell'analogo decreto ministeriale, in fase di gestazione da quasi due anni, laddove gli investimenti immobiliari sono previsti nel limite del 35% del totale delle disponibilità. Con tale codice le Casse hanno voluto darsi regole in autonomia, nel rispetto della trasparenza e delle migliori pratiche, e tenendo in dovuta considerazione la composizione mobiliare ed immobiliare dei patrimoni consolidatasi nel tempo, e comunque sempre avendo ben presente la necessità di garantire trasparenza, ottimizzazione dei risultati e migliore tutela degli iscritti. Il Codice – nel rispetto dell'autonomia di ogni singolo Ente – disciplina gli approcci di gestione delle risorse, le politiche di investimento consentite e le relative limitazioni, nonché le disposizioni circa il depositario presso cui sono custodite le risorse degli Enti gestite direttamente, compatibilmente con la tipologia di investimento, o affidate in gestione.

Il Codice persegue inoltre il compito di individuare principi generali comuni in materia di conflitti di interesse. Durante la presentazione di questo moderno strumento regolatore, si è ribadito che l'AdePP e gli Enti aderenti si impegnano, nell'ambito della propria autonomia, ad individuare eventuali ulteriori metodi di governance degli investimenti nel rispetto delle migliori pratiche internazionali e di aggiornarli periodicamente. Si tratta di un'iniziativa molto dettagliata, all'interno della quale trova spazio, ad esempio, la questione dell'adeguatezza delle strutture per investire. In base al Codice, gli Enti potranno impiegare le proprie disponibilità in misura prevalente in strumenti finanziari negoziati nei mercati regolamentati. Per quanto riguarda gli investimenti dell'Enpav, rassicura il Presidente Mancuso, "Siamo allineati rispetto ai limiti contenuti nel Codice e comunque l'Enpav già da tempo si è dotato di un Modello di Gestione del Patrimonio (mobiliare ed immobiliare), attraverso il quale si è voluto perseguire l'obiettivo di delineare il corretto svolgimento delle fasi del processo di investimento, identificare i soggetti deputati al loro svolgimento, definire gli specifici compiti che devono essere svolti dalle diverse unità, nonché le procedure e le informazioni utilizzate".

Il valore della trasparenza

Sulla base delle linee guida dettate dall'Anac Enpav ha realizzato un proprio codice che rispecchia gli indirizzi dell'Autorità Anticorruzione, basati su etica e norme

L principio della trasparenza come chiave anche per prevenire i fenomeni corruttivi nelle attività amministrative. Un obiettivo “sensibile” e sentito per le istituzioni del Paese che sta trovando riscontro in molte iniziative o decisioni assunte di recente dalla molteplicità di Enti e organizzazioni di categoria. Poco più di un anno fa nel giugno del 2015 l’Autorità Anticorruzione guidata da Raffaele Cantone ha così emesso le “Linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni”, un provvedimento che, secondo Enpav, ha consentito di fare chiarezza sull’applicabilità alle Casse di previdenza dei professionisti delle norme in materia di prevenzione e repressione della corruzione e di trasparenza.

In sintesi, in base alle linee guida emesse dall’ANAC, poiché le Casse di Previdenza rientrano tra gli enti di diritto privato partecipati dalla Pubblica Amministrazione, esse sono soggette ad un’applicazione parziale della disciplina anticorruzione e sulla trasparenza. In questo contesto, seppur l’Anac sia preciso nello stabilire che le Casse dei professionisti, non essendo in controllo pubblico, non sono tenute ad adottare le misure previste dalla legge n. 190/2012 (anticorruzione), né a nominare un Responsabile della prevenzione della corruzione, rispetto al loro ruolo e alle attività istituzionali svolte, non può venir meno però l’interesse generale alla prevenzione della corruzione.

Enpav provvede alla pubblicazione dei dati e delle informazioni nel rispetto delle normative in materia di protezione dei dati personali, rendendo non intellegibili quelli non pertinenti

Allo stesso modo in tema di trasparenza, le linee guida dell’Anac consentono di circoscrivere la tipologia ed il livello di dettaglio delle informazioni che le Casse di previdenza devono rendere disponibili mediante pubblicazione sui propri siti web in relazione, ad esempio, a procedimenti amministrativi; bilanci e conti consuntivi; compensi spettanti ai componenti degli organi di indirizzo politico-amministrativo; compensi relativi agli incarichi di collaborazione e consulenza; scelta del contraente per l’affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del Codice degli Appalti; concessioni ed erogazioni di sovvenzioni, contributi, sussidi; concorsi e prove selettive del personale.

Muove da questi indirizzi il Codice per la Trasparenza adottato da Enpav che - come si legge nei principi generali del documento - si impegna a rispettare i principi in materia di trasparenza nei confronti dei propri associati, garantendo l’integrità, l’aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità e l’accessibilità alle informazioni concernenti l’attività istituzionale di previdenza e assistenza, l’organizzazione e l’utilizzo delle risorse. In definitiva il Codice rispetta pienamente gli indirizzi individuati dall’Anac sintetizzabili in un duplice livello: la trasparenza per norma, che discende direttamente da obblighi normativi, la trasparenza per etica: che deriva dalla volontà di Enpav di rendere accessibili dati e informazioni ulteriori rispetto a quelli imposti per legge, al fine di rafforzare la fiducia dei suoi iscritti. Un’apposita sezione del sito Enpav, denominata “Trasparenza”, raggruppa in modo sintetico ed intellegibile dati e informazioni nel rispetto delle normative in materia di protezione dei dati personali. Una vetrina con l’obiettivo di rendere accessibili documenti e dati attraverso un menù di facile consultazione.



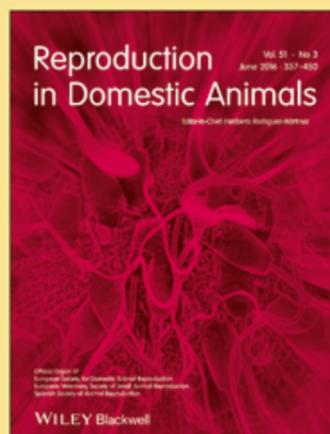
L’Ente si impegna a rispettare i principi in materia di trasparenza nei confronti dei propri associati, garantendo l’integrità, l’aggiornamento, la completezza, la tempestività, la comprensibilità e l’accessibilità alle informazioni

Riservato ai soci SCIVAC-SIVAE-SIVAR-SIVE

**Abbonamento annuale (1 gennaio-31 dicembre 2017)
on-line a 9 prestigiose riviste scientifiche a 59 € (prezzo normale 3032 €)**



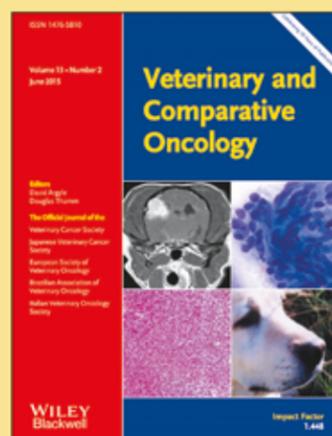
I. Journal of Small Animal Practice
British Small Animal Veterinary Association
IF: 1.18 - Non soci: € 420



II. Reproduction in Domestic Animals
ESDAR-EVSSAR
IF: 1.21 - Non soci: € 1168
(nuova acquisizione 2017)



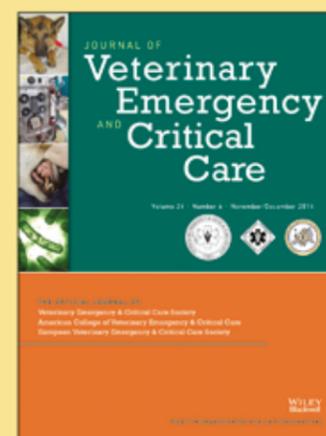
III. Veterinary Clinical Pathology
American Society for Veterinary Clin. Pathology
IF: 1.29 - Non soci: € 87



IV. Veterinary and Comparative Oncology
Vet. Cancer Society, European Society of Vet. Oncology
IF: 2.73 - Non soci: € 179



V. Veterinary Dermatology
ESVD & ACVD
IF: 1.732 - Non soci: € 273
(nuova acquisizione 2017)



VI. Journal of Veterinary Emergency and Critical Care
Veterinary Emergency and Critical Care Society
IF: 1.53 - Non soci: € 229



VII. Veterinary Ophthalmology
ACVO
IF: 0.96 - Non soci: € 226



VIII. Veterinary Radiology & Ultrasound
American College of Veterinary Radiology
IF: 1.41 - Non soci: € 89



IX. Veterinary Surgery
American College of Veterinary Surgeons
IF: 1.24 - Non soci: € 361

Offerta riservata ai soci SCIVAC-SIVAE-SIVAR-SIVE in regola con l'iscrizione annuale 2017

**Abbonamento personale non cedibile - Utilizzo illimitato per 12 mesi (2017)
Articoli full text HTML, eHTML, PDF in alta risoluzione - Archivi delle riviste a partire dal 1997**

<http://wiley.evsrl.it/> - Per informazioni: editoria@evsrl.it Tel. 0372-40.35.18